

20

calendario / *calendar*

13

PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

Il 26 giugno 2009 le Dolomiti sono state iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale grazie alla loro bellezza e unicità paesaggistica e all'importanza scientifica a livello geologico e geomorfologico.

La Convenzione UNESCO per il Patrimonio Mondiale stabilisce che beni culturali e naturali siti in varie parti del mondo e d'importanza universale debbano essere conservati quali patrimonio di tutta l'umanità.

La lista attualmente comprende 745 siti culturali, 188 naturali e 29 misti, presenti in 157 paesi.

UNESCO WORLD HERITAGE

On June 26, 2009 the Dolomites have been included in the World Heritage List because of their exceptional beauty and unique landscape, together with their scientific importance from the geological and geomorphological point of view.

The UNESCO Convention for the World Heritage establishes that the cultural and natural sites in various parts of the world and with universal importance should be preserved such as the heritage of all humanity. The list currently includes 745 cultural sites, 188 natural and 29 mixed properties in 157 countries.



DOLOMITI
DOLOMITEN
DOLOMITES
DOLOMITIS

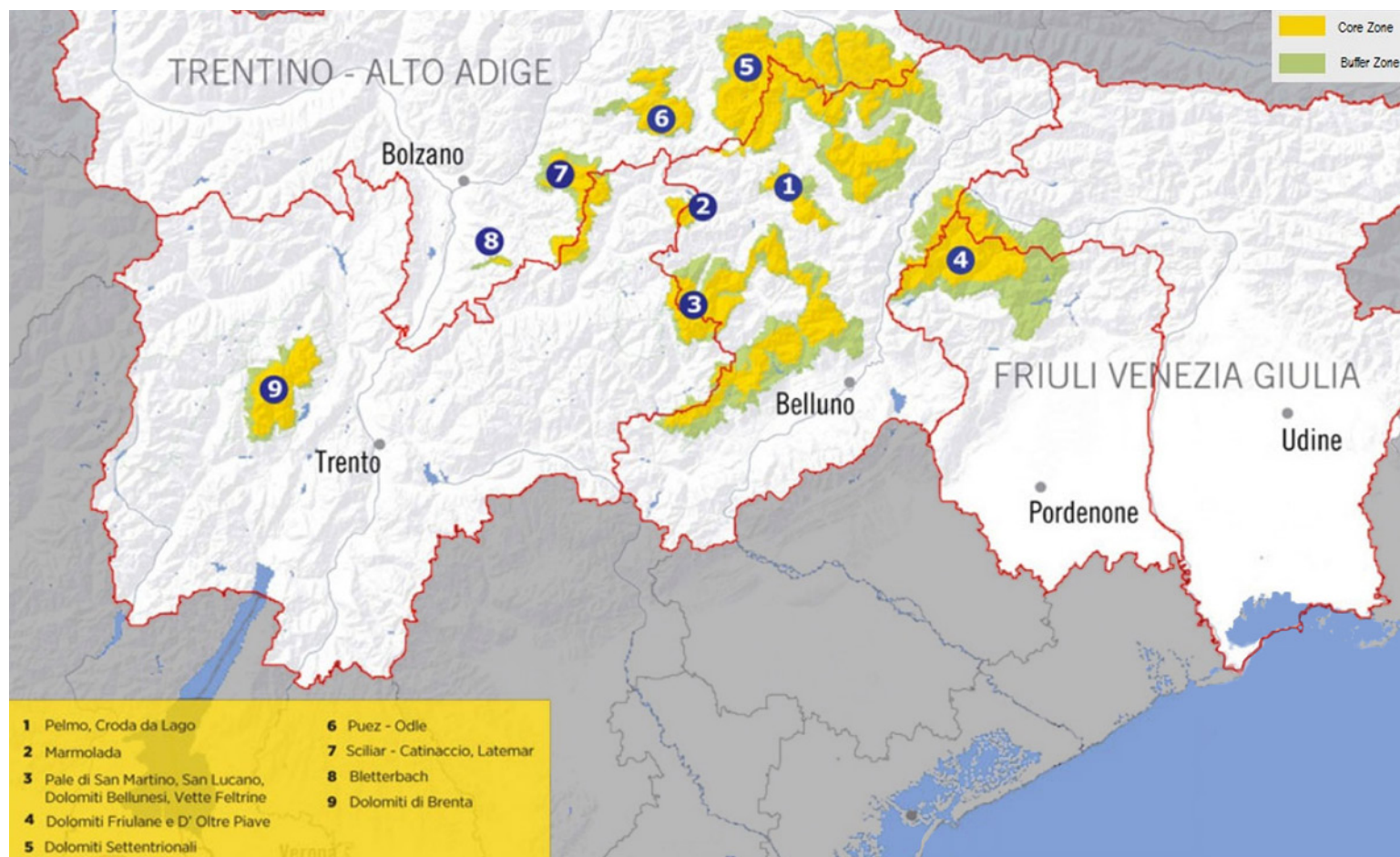
IN
COLLABORAZIONE
CON LA
FONDAZIONE

DOLOMITI

Patrimonio Mondiale UNESCO
UNESCO World Heritage

Le Dolomiti sono suddivise in "aree cuore" (in giallo), cioè le aree che formano il Bene Patrimonio dell'Umanità, e "aree tampone" (in verde), che costituiscono delle fasce di protezione rispetto ai possibili rischi che ne minaccino l'integrità.

The Dolomites are subdivided into "core zones" (in yellow) – namely areas which make up the World Heritage Property and "buffer zones" (in green), which make up a protective band with regard to possible risks which may menace the integrity of the area.



DICHIARAZIONE DI ECCEZIONALE VALORE UNIVERSALE:

“I nove sistemi montuosi che compongono le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità comprendono una serie di paesaggi montani unici al mondo e di eccezionale bellezza naturale. Le loro cime, spettacolarmente verticali e pallide, presentano una varietà di forme scultoree straordinaria a livello mondiale. Queste montagne possiedono inoltre un complesso di valori di importanza internazionale per le scienze della Terra. La quantità e la concentrazione di formazioni carbonatiche estremamente varie è straordinaria nel mondo, e contemporaneamente la geologia, esposta in modo superbo, fornisce uno spaccato della vita marina nel periodo Triassico, all'indomani della più grande estinzione mai ricordata nella storia della vita sulla Terra. I paesaggi sublimi, monumentali e carichi di colorazioni delle Dolomiti hanno da sempre attirato una moltitudine di viaggiatori e sono stati fonte di innumerevoli interpretazioni scientifiche ed artistiche dei loro valori”.

DECLARATION OF OUTSTANDING UNIVERSAL VALUE:

“The nine components of The Dolomites World Heritage property protect a series of highly distinctive mountain landscapes that are of exceptional natural beauty. Their dramatic vertical and pale coloured peaks in a variety of distinctive sculptural forms is extraordinary in a global context. This property also contains an internationally important combination of Earth science values. The quantity and concentration of highly varied limestone formations is extraordinary in a global context, whilst the superbly exposed geology provides an insight into the recovery of marine life in the Triassic period, after the greatest extinction event recorded in the history of life on Earth. The sublime, monumental and colourful landscapes of the Dolomites and a history of scientific and artistic interpretations of its values”.



“Sono cresciuto nelle Dolomiti e, dopo mille e più spedizioni alpinistiche nella mia terra, sono stato in tutte le montagne del mondo. La mia conclusione è la seguente: nessuna montagna può competere in bellezza con le Dolomiti. Le Dolomiti sono inconfondibili: nella loro varietà di forme, nella geologia e soprattutto nell'aspetto del paesaggio, che vive del contrasto fra pascoli che si stendono in orizzontale e formazioni rocciose che si sviluppano in verticale. E come lo è per me, anche per molti altri esperti il paesaggio di roccia fra il Brenta e Udine, fra il Putia e Pordenone è il più bello del mondo [...]”.
(Reinhold Messner, lettera di supporto alla candidatura, 27 dicembre 2007)

“I grew up in the Dolomites, then, after more than 1,000 climbing tours at home, I climbed on thousands of mountains around the world. My conclusion: no mountain can compete with the beauty of the Dolomites. The Dolomites are distinctive: in their variety of morphology, geology and especially in the type of landscape, which is characterised by the exciting contrast between flat and gentle fields and vertical cliffs.

Not only in my opinion does the rocky landscape between Brenta and Udine, Sas de Putia and Pordenone offer the most beautiful mountains in the world, many other experts share this opinion, too [...]”.
(Reinhold Messner, letter written in support to the nomination, 27 December 2007)

COSA SIGNIFICA L'ISCRIZIONE NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE?

Essere un bene iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale significa possedere un “eccezionale valore universale”; essere cioè straordinariamente rappresentativo delle ricchezze culturali e naturali del nostro pianeta, tanto da costituire un riferimento essenziale non solo per il territorio dove si trova, ma per l'intera umanità. I beni iscritti alla Lista del Patrimonio Mondiale sono selezionati come le migliori testimonianze al mondo dell'eredità culturale e naturale da trasmettere alle generazioni future. Questo è lo scopo della Convenzione per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale (UNESCO 1972), che ad oggi riunisce in questo impegno comune 186 Stati. Il prestigio che deriva agli Stati con beni iscritti nella Lista, funge da catalizzatore per rafforzare il senso di responsabilità nei confronti dei beni che hanno in consegna. I beni iscritti nella Lista devono infatti essere dotati di una strategia di gestione che precisi misure di conservazione e meccanismi di controllo, la cui efficacia viene monitorata tramite rapporti di verifica triennali.

LA FONDAZIONE DOLOMITI – DOLOMITEN – DOLOMITES – DOLOMITIS UNESCO

Nasce nel 2010 per garantire una gestione efficace del Sito dolomitico in relazione al suo inserimento nella World Heritage List e alle prescrizioni UNESCO. Nel caso delle Dolomiti, il Bene è caratterizzato da nove siti seriali puntuali, in un ambito geografico che tocca ben cinque province italiane (Belluno, Bolzano, Pordenone, Trento e Udine), appartenenti a tre regioni differenti (Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto). La Fondazione è dunque una struttura creata ad hoc, per meglio gestire la complessità di questo territorio.

WHAT DOES INCLUSION IN THE WORLD HERITAGE LIST MEAN?

For a property to be included in the World Heritage List, it must possess “outstanding universal value”. It must therefore be extraordinarily representative of the cultural and natural riches of our planet, to the extent that it represents an essential point of reference not only for the territory in which it is situated, but also for the whole of humanity. The properties included in the World Heritage List are selected as the best evidence of the world's natural and cultural heritage, to be handed down to future generations. This is the purpose of the Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage (UNESCO, 1972), which today sees 186 countries coming together with this common commitment. The prestige gained by countries with properties included in the List acts as a catalyst, strengthening a sense of responsibility towards the asset for which they are responsible. The properties included in the List must indeed have a management strategy, setting out measures for conservation and monitoring, whose effectiveness is monitored through reports every three years.

THE DOLOMITI – DOLOMITEN – DOLOMITES – DOLOMITIS UNESCO FOUNDATION

Has been established in 2010 to ensure the best management of the dolomitic sites following the inclusion in the World Heritage List. As for the Dolomites, the Property is actually constituted of nine distinct sites in an area comprising five Italian provinces (Belluno, Bolzano, Pordenone, Trento and Udine) in three regions (Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige and Veneto).



Gennaio

January

Dolomiti D'Ampezzo

2013

COSA RENDE LE DOLOMITI UNICHE AL MONDO?

Le Dolomiti sono largamente considerate tra i più bei paesaggi montani del mondo. La loro intrinseca bellezza deriva da una varietà di spettacolari conformazioni verticali – come pinnacoli, guglie e torri – che contrastano con superfici orizzontali – come cenge, balze e altipiani – e che s’innalzano bruscamente da estesi depositi di falda detritica e rilievi dolci ed ondulati. La grande diversità di colorazioni è provocata dai contrasti di roccia nuda con i pascoli e le foreste. Queste montagne s’innalzano in picchi interposti a gole, rimanendo isolati in alcuni luoghi o formando sconfinati panorami in altri. Alcune scogliere rocciose si ergono per più di 1.500 metri e sono fra le più alte pareti calcaree al mondo. Lo scenario caratteristico delle Dolomiti è divenuto l’archetipo del “paesaggio dolomitico”. I pionieri della geologia sono stati i primi ad essere catturati dalla bellezza di queste montagne: i loro scritti e le successive opere pittoriche e fotografiche, evidenziano ulteriormente lo straordinario fascino estetico di tutto il bene. Dal punto di vista geomorfologico le Dolomiti sono di rilievo internazionale, come il sito classico dello sviluppo delle montagne in rocce dolomitiche. L’area mostra un’ampia gamma di morfologie connesse all’erosione, al diastrofismo e alla glaciazione. La quantità e la concentrazione di formazioni carbonatiche estremamente varie è straordinaria in contesto globale ed include cime, torri, pinnacoli e alcune delle pareti verticali più alte del mondo.

WHAT MAKES THE DOLOMITES UNIQUE IN THE WORLD?

The Dolomites are widely regarded as being among the most attractive mountain landscapes in the world. Their intrinsic beauty derives from a variety of spectacular vertical forms such as pinnacles, spires and towers, with contrasting horizontal surfaces including ledges, crags and plateaus, all of which rise abruptly above extensive talus deposits and more gentle foothills. A great diversity of colours is provided by the contrasts between the bare palecoloured rock surfaces and the forests and meadows below. The mountains rise as peaks with intervening ravines, in some places standing isolated but in others forming sweeping panoramas. Some of the rock cliffs here rise more than 1,500 m and are among the highest limestone walls found anywhere in the world. The distinctive scenery of the Dolomites has become the archetype of a “dolomitic landscape”. Geologist pioneers were the first to be captured by the beauty of the mountains, and their writing and subsequent painting and photography further underline the aesthetic appeal of the property. The Dolomites are of international significance for geomorphology, as the classic site for the development of mountains in dolomitic limestone. The area presents a wide range of landforms related to erosion, tectonism and glaciation. The quantity and concentration of extremely varied limestone formations is extraordinary in a global context, including peaks, towers, pinnacles and some of the highest vertical rock walls in the world.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday



Febbraio

February

*J. Gilbert, La valle del Vajolet
con il Catinaccio, 1864*

2013

LA SUBLIME BELLEZZA DEI MONTI PALLIDI

Le Dolomiti hanno avuto da sempre un enorme impatto sull'immaginazione di chiunque le abbia viste e sono **considerate universalmente "le più belle montagne della Terra"**. L'imponenza di questi giganti di pietra ha ispirato alle popolazioni che le abitano un'epica che affonda le sue radici nella preistoria, al punto da divenire un riferimento imprescindibile per la loro stessa identità culturale. Inoltre, dopo la loro "scoperta" scientifica da parte dei viaggiatori romantici, sono considerate un riferimento mondiale per l'estetica del Sublime di cui hanno definito le categorie: verticalità, grandiosità, monumentalità, tormento delle forme, purezza essenziale, intensità di colorazioni, stupore, asceti mistica, trascendenza. Divennero così un modello di importanza fondamentale e **contribuirono alla definizione del moderno concetto di bellezza naturale**. Nel Red Book di John Murray del 1837 (la prima guida di viaggio nelle Dolomiti in lingua inglese) si utilizza proprio l'aggettivo "sublime" per definire il paesaggio dolomitico: "Nell'insieme esse conferiscono al paesaggio un'aria di originalità e di sublime grandiosità che può essere compiutamente apprezzata solo da chi le ha viste". A quasi cento anni di distanza, l'architetto Le Corbusier (1887-1965) le ha definite "les plus belles constructions du monde".

THE SUBLIME BEAUTY OF THE PALE MOUNTAINS

*The Dolomites have always had an enormous impact on the imagination of all those who have seen them. The imposing nature of these stone giants has inspired the people inhabiting them from prehistoric times, to the extent that they have become an essential part of their cultural identity. Then, after they were "discovered" by science, romantic travellers recognised them so that **they are universally considered "the most beautiful mountains on Earth"**. The Dolomites are considered a global point of reference for the aesthetics of the sublime. The Dolomites became a model of fundamental importance and therefore **contributed to the definition of the modern concept of natural beauty**, and of the categories of the sublime: verticality, grandeur, monumentality, the torment of forms, essential purity, the intensity of colours, astonishment, mystical asceticism and transcendence. The Red Book by John Murray, dating back to 1837 (the first Dolomites travel guide in English), uses precisely the adjective "sublime" to define the Dolomite landscape: "Altogether they impart an air of novelty and sublime grandeur to the scene which can only be appreciated by those who have viewed it". More recently, Le Corbusier (1887 – 1965) defined them as "les plus belles constructions du monde".*

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday



Marzo

March

*Lato occidentale del
gruppo del Catinaccio*

2013

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO

Ai caratteri di tipo morfologico vanno associate le caratteristiche dei soprassuoli, che alla morfologia di base aggiungono altri valori paesaggistici come la biodiversità, la varietà di habitat naturali e la ricchezza di associazioni vegetali, le variazioni di densità e di colore dovute alla stagionalità. In questo territorio di alta montagna, i soprassuoli sono ricompresi nelle due fasce altitudinali corrispondenti alle zone climatiche poste a ridosso e oltre il limite della vegetazione arborea. Alla prima corrispondono le foreste di conifere e gli arbusteti subalpini, alla seconda le praterie alpine e le varie associazioni vegetali che interessano rupi e detriti, molte delle quali esclusive delle Dolomiti. L'assetto complessivo del paesaggio è dinamico e dipende da fattori di tipo naturale e umano.

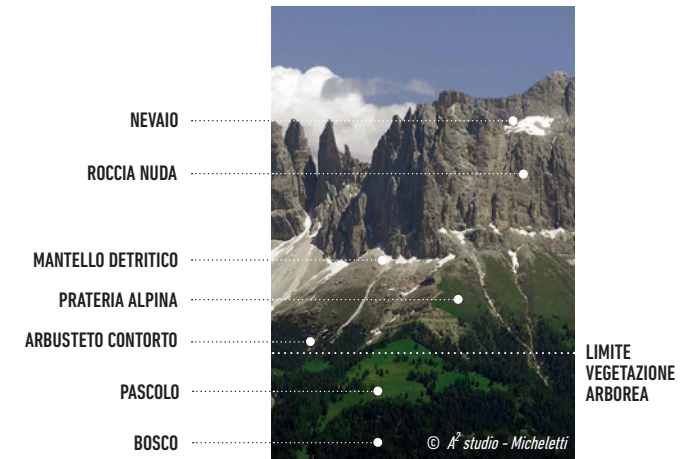
I caratteri chiave di questo particolare paesaggio sono molteplici. In primo luogo la topografia estremamente articolata, contraddistinta dalla frequenza di gruppi montuosi isolati e giustapposti in un ambito particolarmente ristretto. In secondo luogo l'insolita varietà di forme che li caratterizzano in verticale (pale, guglie, campanili, pinnacoli, torri, denti) ed in orizzontale (cenge, tetti, cornicioni, spalti, altopiani). Tuttavia le Dolomiti sono note soprattutto per l'eccezionale varietà di colori e lo straordinario contrasto fra le linee morbide delle praterie e l'improvviso sviluppo verticale di possenti cime completamente nude.

LANDSCAPE STRUCTURE

These morphological characteristics are linked to the vegetation, together with other landscape values such as biodiversity, variety of natural habitats and richness of plant associations, fluctuations in density and colour according to the seasons. Since the nominated property is in high mountain territory, the vegetation is concentrated into two strips corresponding to the climatic zones close to and above the altitude of the tree line. The former corresponds to the conifer forests and subalpine shrublands; the latter to the Alpine grasslands and the various plant associations on the crags and scree, many of them exclusive to the Dolomites. The overall structure of the landscape is however dynamic and depends on both natural and human factors.

There are a number of key characteristics in this kind of landscape, represented first of all by an extremely complex topography, distinguished by the frequency of separate mountain groups set side by side in a particularly restricted environment. Secondly there is an unusual variety of forms, both vertical (cliffs, needles, spires, pinnacles, towers and jags) and horizontal (ledges, roofs, plates, crags, plateaus, summit tablelands). However, the Dolomites are known above all for the exceptional variety of colours and the extraordinary contrast between the soft lines of the meadows and the completely bare mountain peaks which spring up unexpectedly.

CATINACCIO E TORRI DEL VAJOLET

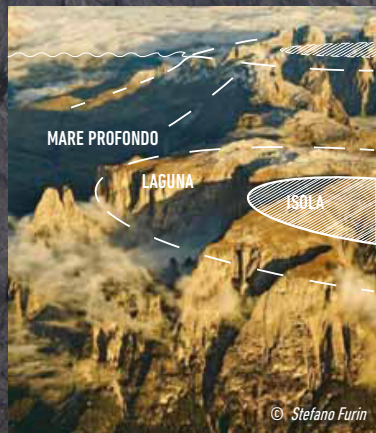


1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday



OGGI

230 MILIONI DI ANNI FA



© Stefano Furin

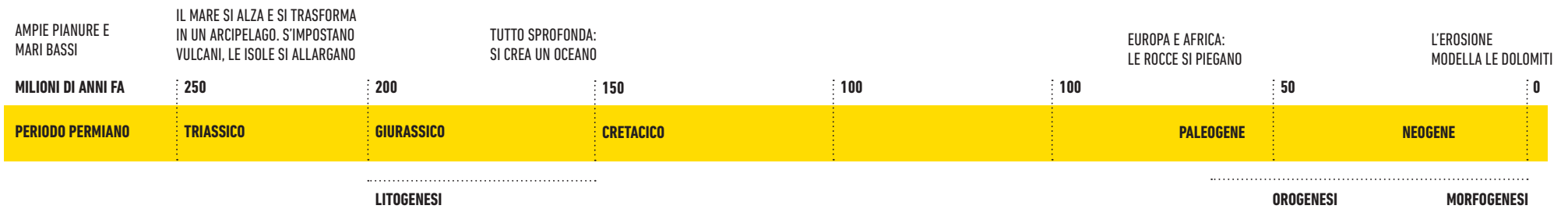
Come sono e come dovrebbero essere, atolli tropicali separati da bracci di mare profondo centinaia di metri.

Aprile

April

Cadini di Misurina

2013



UN ROMANZO DI ROCCE

Le Dolomiti non sono sempre state montagne. Nel Permiano erano una pianura, solcata da fiumi, nel Triassico un ampio mare tropicale, punteggiato da piccoli atolli e da qualche vulcano. Quando si formò l'Oceano Atlantico tutta l'area sprofondò! Poi l'Africa, staccatasi dalla Pangea, ruotò verso l'Europa formando così le Alpi. Le Dolomiti emersero dal mare, innalzandosi per migliaia di metri. Le Dolomiti prendono il nome dal francese Déodat de Dolomieu (1750-1801) che vi scoprì il minerale che venne chiamato dolomite. Le Dolomiti hanno rappresentato fin dagli albori della ricerca geologica un'area di riferimento mondiale grazie alla loro straordinaria accessibilità e alla chiarezza con cui i fenomeni geologici sono direttamente osservabili. Qui sono stati dedotti alcuni dei principi fondanti delle Scienze della Terra. È nelle Dolomiti che scienziati e ricercatori provenienti da tutto il mondo ancora oggi si confrontano e approfondiscono "sul campo" la storia della Terra. Un altro aspetto fondante sta nel loro rappresentare una parte importante della storia della Terra in maniera continuativa e molto dettagliata. In particolare l'intervallo tra il Permiano Superiore ed il Triassico (circa tra 270 e 200 milioni di anni fa) è qui spettacolarmente testimoniato. Ma forse l'aspetto geologico più caratteristico è quello legato alla presenza di atolli fossili. Le Dolomiti infatti rappresentano uno dei migliori esempi di conservazione di scogliere fossili e ambienti tropicali del Mesozoico, ma non solo, qui sono visibili in modo chiaro e spettacolare l'interazione tra gli atolli e le scogliere coralline del Triassico e le imponenti effusioni vulcaniche che hanno caratterizzato quell'intervallo di tempo lontano. È possibile camminare sull'antica laguna, visitare il margine con i coralli e le spugne dove si frangevano le onde, scendere giù lungo l'antica scarpata per raggiungere il fondo del mare, mille metri più sotto.

A STONE BOOK

The Dolomites have not always been mountains. In the Permian the area was flat and furrowed by rivers, whereas in the Triassic it was a wide tropical sea, dotted with small atolls and the occasional volcano. When the Atlantic Ocean was formed the whole area sank. Then Africa detached itself from the Pangaea, turning towards Europe and this way forming the Alps. The Dolomites emerged from the sea, rising up thousands of metres. The special link with geology and the significance of this aspect is highlighted by the very name of these mountains, deriving – as we already said – from the dolomite mineral which was discovered here by the French scientist Déodat de Dolomieu (1750- 1801). From the dawn of geological research, the Dolomites have represented a point of reference at global level thanks to the extraordinary accessibility of these mountains and the clarity with which the geological phenomena can be observed. Some of the founding principles of Earth Science were deduced here. Even today, scientists and researchers from all over the world come to the Dolomites to compare notes and study the history of the Earth more closely "in the field", confirming the continuing interest in these extraordinary mountains. Another fundamental aspect determining the overall value of the Dolomites from a geological point of view, is the fact that they illustrate a significant part of the Earth's history in a continuous and very detailed manner. In particular, the period between the Upper Permian and the Triassic (between about 270 and 200 million years ago) can be seen here in spectacular detail. However, perhaps the most characteristic geological aspect is linked to the presence of fossil atolls. Furthermore, the interaction between the atolls and coral reefs in the Triassic and the massive volcanic eruptions that characterised this distant period are clearly and dramatically visible here. It is possible to walk over the ancient lagoon, viewing the corals and sponges on its banks, where the waves broke and making one's way down the old slopes to reach the bottom of the sea, a thousand meters below. It is possible to walk over the ancient lagoon, viewing the corals and sponges on its banks, where the waves broke and making one's way down the old slopes to reach the bottom of the sea, a thousand meters below.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday



Maggio

May

*Camosci sulla
Croda da Lago*

2013

L'ENROSADIRA

Un fenomeno naturale peculiare di queste montagne è l'*Enrosadira*. Durante l'arco della giornata le pareti rocciose, per la specifica struttura e composizione della dolomite, reagiscono in modo spettacolare ed unico ai cambiamenti della luce: cariche di colori caldi (arancio - rosso - viola) all'alba ed al tramonto, pallide ed evanescenti nella luce meridiana, mentre il crepuscolo e il chiaro di luna conferiscono a queste montagne un aspetto freddo ed ultraterreno. Da qui l'appellativo di Monti Pallidi. Inoltre, si deve notare che pur non presentando le cime più alte, i ghiacciai più vasti o le aree di wilderness più ampie, questa è l'unica regione al mondo in cui le pallide rocce dolomitiche sono associate alle scure rocce vulcanoclastiche. La regione dolomitica si distingue anche per un'insolita concentrazione di vette al di sopra dei 3.000 metri (circa un centinaio) ed una rimarchevole presenza di piccoli ghiacciai e nevai perenni a quote relativamente basse. La serie delle pareti rocciose di incredibile sviluppo verticale (dagli 800 ai 1.600 metri) e l'insieme delle gole di eccezionale profondità (dai 500 ai 1.500 metri) offrono una varietà morfologica che arricchisce i valori della bellezza naturale delle Dolomiti.

ENROSADIRA

A natural phenomenon specific to these mountains is the so-called *Enrosadira*. Due to the specific structure and composition of the *Dolomitic rock*, during the day the rock faces react dramatically to changes in the light. They are characterised by strong warm colours (oranges, reds and purples) at sunrise and sunset, but pale and evanescent in the midday light, while at twilight and in the moonlight the mountains have a cold, unearthly aspect. This has given rise to the name *Monti Pallidi* – the Pale Mountains. Furthermore, it should be noted that while the Dolomites do not have the highest peaks, the biggest glaciers or the most extensive areas of wilderness, they represent the only area in the world where pale dolomite and dark volcanoclastic rocks are found together. The Dolomite region is also characterised by an unusual concentration of peaks exceeding 3.000 metres / 9.842 feet (around one hundred) and a remarkably large number of small glaciers and perennial snowfields at relatively low altitude. Vertical cliffs of incredible height (from 800 metres / 2.624 feet to 1.600 metres / 5.249 feet) combine with deep canyons (from 500 metres / 1.640 feet to 1.500 metres / 4.921), offering a morphological diversity which enriches the natural beauty of the Dolomites.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday



Giugno

June

*La fienagione ad
Alba di Canazei, 1970*

2013

I LADINI DELLE DOLOMITI

I Ladini vivono nelle cinque vallate dolomitiche che si dipartono dal massiccio del Sella dove ancora oggi si parla una lingua di antica origine. Pur nella loro diversità, gli idiomi di **Gardena, Badia, Fassa, Livinallongo e Ampezzo** rappresentano varietà locali di una stessa lingua, il ladino, che ricopre una posizione autonoma nel quadro delle lingue romanze, o neo-latine. Il **ladino dolomitico** (o ladino centrale; ca. 30.000 parlanti) è la porzione centrale di un sistema linguistico più vasto che comprende altresì la parte del **Canton Grigioni** (Svizzera) dove si parla il **romancio** (o ladino occidentale: ca. 40.000 parlanti), e la regione **Friuli**, con il **friulano** (o ladino orientale: oltre 700.000 parlanti). Le tre aree rappresentano la parte residuale di un più vasto territorio romanzo che un tempo si estendeva dalle sorgenti del Reno all'Adriatico, successivamente ridotto e frazionato a causa delle migrazioni di popoli e degli influssi linguistici provenienti dalla pianura padano-veneta. Dopo l'italiano ed il tedesco, il ladino è la terza lingua parlata nel Trentino-Alto Adige. La legge tutela la minoranza linguistica ladina. Nella Ladinia dolomitica, nonostante la divisione amministrativa, la coscienza linguistica e il sentimento identitario sono radicati e sostenuti da una fitta rete di associazioni, cui si affianca l'opera di istituzioni e centri di ricerca.

Dal sito dell'Istituto Ladino di Fassa

istladin.net

THE LADINS OF DOLOMITES

*The Ladins are a community living in five valleys leading off the Sella massif in the Dolomites, where still today a language of ancient origins is spoken. Despite their diversity, the idioms spoken in **Gardena, Badia, Fassa, Livinallongo and Ampezzo** are local varieties of the same language – Ladin – that has its own specific autonomy among Romance, i.e. neo-Latin languages. The **Dolomitic Ladin language** (or central Ladin; approx. 30,000 speakers) is the central portion of a wider linguistic system that also includes the **Canton of the Grisons** (Switzerland) where **Romans** is spoken (or western Ladin; approx. 40,000 speakers), and the **Friuli** region, with **Friulano** (or eastern Ladin; more than 700,000 speakers). The three areas represent what remains of a wider Romance territory that once extended from the sources of the Rhine as far as the Adriatic sea, and that was subsequently reduced and fragmented due to migrations and to the linguistic influences from the Po-Veneto plain. After Italian and German, the Ladin is the third language spoken in the Trentino and Alto Adige/Southern Tyrol. The law recognizes the rights of the Ladin linguistic minority. Despite the administrative division of the Dolomitic Ladin area, linguistic awareness and the sense of identity are well-rooted and supported by a dense network of associations, whose work has been assisted by that of major institutions and research centres.*

From the Istituto Ladino di Fassa's website

istladin.net

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday



Luglio

July

*C. Gambillo, Bocca di Brenta
e rifugio Tosa, 1882*

2013

LA BOCCA DI BRENTA COL RIFUGIO DELLA TOSA (2530.mes.)

© Gambillo

1857: NASCE L'ALPINISMO SULLE DOLOMITI

C'è una data, simbolica, che fissa l'inizio dell'alpinismo in Dolomiti: è il 1857, quando l'irlandese John Ball, appassionato botanico e sottosegretario alle colonie di sua maestà britannica, sale per primo sul Monte Pelmo. La cima era già stata salita da un cacciatore di San Vito di Cadore una cinquantina d'anni prima, ma ciò che conta in alpinismo è raccontare e documentare, così Ball - che scrive la prima guida alpinistica delle Alpi - passa per il primo, con buona pace di valligiani e cacciatori. La stessa cosa si ripete poco dopo in Brenta. Gruppo dolomitico particolare, geograficamente distante dalle Dolomiti propriamente dette, il Brenta presenta caratteristiche ambientali eccezionali, così come notevole è tutta la sua storia alpinistica. Anche qui incrociamo Ball. È l'estate del 1864 e assieme alla guida Bonifacio Nicolussi, originario di Luserna, ma residente a Molveno, attraversa la Bocca di Brenta, il passaggio tra il versante est (Molveno) e ovest (Rendena) del Brenta. Altri avevano, prima di Ball, percorso quel cammino, ma ancora una volta l'irlandese è il primo a darne notizia sulle pagine dell'Alpine Journal, il periodico dell'Alpine Club, prima associazione alpinistica al mondo, fondata a Londra nel 1857. Qualche settimana dopo il bolzanino Albert Wachtler ripercorre il cammino di Ball e Nicolussi e, poco dopo, Nicolussi accompagna alla Bocca di Brenta Julius Payer, futuro esploratore polare e primo salitore dell'Adamello. Sono i primi di una lunga schiera di alpinisti che in Brenta realizzeranno grandi salite ed epiche imprese.

a cura di Riccardo Decarli - Biblioteca della Montagna - Società degli Alpinisti Tridentini (SAT)

sat.tn.it

1857: THE BIRTH OF MOUNTAIN CLIMBING IN THE DOLOMITES

There is a symbolic date establishing the beginning of mountain climbing in the Dolomites: 1857, when the Irishman John Ball, a keen botanist and Under Secretary to the British colonies, was the first to climb Mount Pelmo. Approximately 50 years earlier, the summit had already been climbed by a hunter from San Vito di Cadore, but what matters in mountain climbing is to tell and document, so Ball - who wrote the first guide to mountain climbing in the Alps - becomes the first in peaceful agreement with villagers and hunters. The same thing is repeated soon after on the Brenta Range. A particular Dolomite grouping, geographically distant from the Dolomites themselves, the Brenta has exceptional environmental characteristics, as well as being remarkable in its entire mountaineering history. Here too we meet Ball. It is the summer of 1864 and together with the guide Nicolussi Bonifacio, a native of Luserna, but resident in Molveno, they travel through the Brenta pass, between the east side (Molveno) and west side (Rendena). Others had travelled this path before Ball, but once again the Irishman is the first to report it on the pages of the Alpine Journal, the magazine of the Alpine Club, the first Alpine Association in the world, founded in London in 1857. A few weeks after, Bolzano native Albert Wachtler retraces the path of Ball and Nicolussi. Shortly thereafter, Nicolussi accompanies Julius Payer, future polar explorer and the first to climb Adamello, to the start of the Brenta passage. They are the first in a long line of climbers, who on Brenta will realize great climbs and epic adventures.

by Riccardo Decarli - Library (of the) Mountain - Society of Trentino Alpinists (SAT)

sat.tn.it

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday



Agosto

August

*Cima Brenta Alta,
Sfulmini, Campanil Basso,
Torre di Brenta*

2013

IL TRENTINO DELLE DOLOMITI: IL GRUPPO DI BRENTA TRENTO

Le Dolomiti di Brenta si estendono per più di 11.000 ettari all'estremità occidentale dell'area dolomitica a ovest dell'Adige (unico gruppo alla destra orografica dell'Adige e completamente in Trentino) e si presentano come un'isola di dolomia, delimitata a ovest dalla faglia delle Giudicarie, imponente linea tettonica che segna la separazione della piattaforma carbonatica dai gruppi intrusivi dell'Adamello e della Presanella. Il massiccio ha uno sviluppo nord-sud lungo 40 chilometri e una larghezza est-ovest di 12 chilometri. Diversamente da altri gruppi dolomitici, dove tutto è snellezza di linee e plasticità di masse, questa superba dorsale di rocce calcaree e dolomitiche presenta forme maestose e austere, dove le pareti rocciose culminano in picchi e diedri delle più svariate forme e dimensioni. Il Campanil Basso è la guglia che più di ogni altra ha infervorato generazioni di alpinisti e amanti della montagna. Processi di erosione selettiva hanno modellato le massicce bancate di Dolomia Principale, scolpendo questo slanciato pinnacolo, incastonato nel cuore del Gruppo di Brenta al cospetto di Cima Tosa e Dolomiti di Brenta del Campanil Alto, alla testata della Val Brenta. Dal punto di vista geologico, questo gruppo montuoso documenta una storia lunga e complessa a partire dal Permiano fino al Giurassico.

TRENTINO OF THE DOLOMITES: THE BRENTA GROUP TRENTO

The Brenta Dolomites lie to the west of the River Adige in the westernmost part of the Dolomites over an area of 27,200 acres and take the form of an island of dolomite rock, bounded to the west by the Giudicarie fault, a massive tectonic line marking the separation between the carbonate platform and the intrusive Adamello and Presanella mountain ranges. The range runs N-S for around 40 kilometres and is 12 kilometres wide from E to W. Unlike other Dolomite ranges marked by their slender lines and plasticity, this magnificent ridge of calcareous rock and dolomite has majestic and austere forms, with rock faces culminating in peaks and sharp angles of differing shapes and sizes. The Campanil Basso is a pinnacle which has always proved particularly popular with generations of mountaineers and mountain enthusiasts. Selective erosion has shaped the massive banks of dolomitic bedrock, carving out this slender pinnacle nestling in the heart of the Brenta mountains, opposite the Cima Tosa and the Campanil Alto, at the top of the Brenta valley. From the geological point of view, this mountain range documents the long and complex history from the Permian to the Jurassic.

Cima Tosa (3.173 m / 10.410 feet) **Cima Brenta** (3.150 m / 10.334 feet) **Crozzon di Brenta** (3.118 m / 10.229 feet) **Cima Vallesinella** (3.114 m / 10.216 feet) **Cima d'Ambiez** (3.102 m / 10.177 feet) **Cima Mandron** (3.040 m / 9.973 feet) **Spallone dei Massodi** (2.999 m / 9.839 feet) **Cima Falkner** (2.999 m / 9.839 feet) **Cima Vallon** (2.968 m / 9.737 feet) **Cima Brenta Alta** (2.960 m / 9.711 feet) **Cima Agola** (2.959 m / 9.708 feet) **Cima d'Armi** (2.951 m / 9.681 feet) **Campanile di Brenta** (2.937 m / 9.635 feet) **Campanil Basso** (2.883 m / 9.458 feet)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday



Settembre

September

*Il Catinaccio
e la Valle del Vajolet*

2013

SCILIAR – CATINACCIO/CIADENAC, LATEMAR TRENTO, BOLZANO

Questo sistema montuoso, a cavallo tra Trentino e Alto Adige, si estende per 9302 ettari ed è uno dei più articolati e suggestivi delle Dolomiti, caratterizzato non da massicci possenti, ma da un insieme fantastico di ardite e aguzze torri, di vaste pareti che si accendono di luci cangianti dal rosa al rosso al tramonto, di splendidi laghi dove si riflettono le vette circostanti. Il paesaggio, di eccezionale impatto scenografico, è caratterizzato da conformazioni estremamente distintive le cui forme sono note in tutto il mondo, come le Torri del Vajolet, i Campanili del Latemar e la scogliera dello Sciliar. Catinaccio e Sciliar sono dei bastioni rocciosi che si affacciano verso nord-ovest sulla terrazza che dà sulle valli di Tires e dell'Isarco e sono limitati a sud dalla Val di Fassa e dalla Val Duron. Il Catinaccio si configura come una serie infinita di cime e guglie affilate che si irradiano dal nucleo delle Torri del Vajolet a raccontare l'avanzamento verso il mare di un'isola di 240 milioni di anni fa. Spettacolare è anche il continuo cambiamento di colore durante il procedere del giorno – dal rosa al rosso e poi al violetto della sera – che ha alimentato numerose leggende e fatto di questa montagna il regno di Re Laurino. Il Latemar, invece, sorge isolato fra la trentina Val di Fiemme e l'altoatesina Val d'Ega. Se gli aspetti paesaggistici sono grandiosi, quelli squisitamente geologici raggiungono livelli assoluti. L'accessibilità degli affioramenti, la grande quantità di fossili, le relazioni tra sedimentazione carbonatica e vulcanica, fanno sì che queste montagne siano una delle più importanti aree di studio e di riferimento per la stratigrafia del Triassico a livello mondiale.

SCILIAR – CATINACCIO/CIADENAC, LATEMAR TRENTO, BOLZANO

This mountain range, shared by Trento and Bolzano over its 22986 acres, is one of the most evocative in the Dolomites, characterised not so much by mighty massifs, as by a magnificent combination of sharp pointed peaks and vast rock faces, illuminated by the iridescent pink and reddish light of the setting sun and by magnificent lakes reflecting the surrounding peaks. The particularly spectacular landscape is characterised by extremely distinctive mountains, whose profiles are recognised throughout the world, such as the Torri del Vajolet/Vajolettürme, Campanili del Latemar and Sciliar/Schlern. Catinaccio/Rosengarten and Sciliar/Schlern are rocky ridges facing N-W over a terrace overlooking the Tires/Tiers and Isarco/Eisack valleys, bounded to the south by the Val di Fassa and the Val Duron. The Catinaccio-Rosengarten has the form of an endless series of peaks and sharp needles radiating from the Torri del Vajolet/Vajolettürme, illustrating the movement of an island towards the sea 240 million years ago. Another spectacular feature is the constant change in colour as the day progresses – from pink to red and then purple towards the evening – which has given rise to many legends and helped make this mountain the kingdom of King Laurin. The Latemar, on the other hand, stands isolated between the Val di Fiemme in Trentino and the Val d'Ega/Eggental in South Tyrol. While the landscape is magnificent, the purely geological features are absolutely fascinating. The accessibility of the outcrops, the large quantity of fossils and the relationship between volcanic and carbonate sediment make these mountains one of the most important areas in the world for study and reference regarding the stratigraphy of the Triassic.

Catinaccio d'Antermoia / Antermoi (3.002 m / 9.849 feet) Catinaccio / Ciadenac (2.981 m / 9.780 feet) Cima Scalieret (2.887 m / 9.471 feet) Croda di Lausa (2.876 m / 9.435 feet) Campanili del Latemar (2.842 m / 9.324 feet) Cima Val Bona (2.822 m / 9.258 feet) Molignon (2.820 m / 9.251 feet) Torri del Vajolet (2.813 m / 9.229 feet) Roda di Vael (2.806 m / 9.206 feet) Corno d'Ega (2.799 m / 9.183 feet) Schenon (2.791 m / 9.156 feet) Cima di Terrarossa (2.580 m / 8.464 feet) Punta Santner (2.413 m / 7.916 feet)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday



Ottobre

October

*Il Cimon della Pala
nel gruppo delle
Pale di San Martino*

2013

**PALE DI SAN MARTINO, SAN LUCANO, DOLOMITI BELLUNESI, VETTE FELTRINE
TRENTO, BELLUNO**

Questo sistema è molto vasto e racchiude in sé diverse montagne spettacolari: da sud a nord si riconoscono le Vette Feltrine, il gruppo del Cimonega-Erera Brendol, i Monti del Sole, la Schiara e il Talvena, i gruppi della Civetta e della Moiazza, le Pale di San Martino e quelle di San Lucano. Il territorio, di 31.666 ettari, è caratterizzato da un paesaggio vario: dalle pareti rocciose alle praterie e pascoli alpini, da torrenti impetuosi a tranquilli specchi d'acqua, dai ghiacciai alle torbiere. Questa varietà va ricercata nella struttura dell'area, costituita da rocce diverse. La parte meridionale del sistema è ricca di riserve naturali, di paesaggi incontaminati a volte aspri e inaccessibili, di valli profondamente incise e pareti strapiombanti. Nella parte settentrionale il paesaggio si fa più articolato e la forma del sistema montuoso è legata alla presenza di una delle più grandi e integre scogliere fossili del Triassico. Dal Coldai al Pelsa, attraverso l'Agner, le Pale di San Lucano e fino alle Pale di San Martino si può passeggiare – letteralmente – sugli atolli di un'antica laguna che si elevava un migliaio di metri dai fondali marini. Unico, per altitudine e dimensione, è inoltre l'Altipiano della Fradusta, sulle Pale di San Martino, che rappresenta un'originaria superficie della scogliera dolomitica, rimessa a nudo per l'asportazione erosiva delle formazioni più recenti.

**PALE DI SAN MARTINO, SAN LUCANO, DOLOMITI BELLUNESI, VETTE FELTRINE
TRENTO, BELLUNO**

This range is very extensive and includes several spectacular mountains: from south to north one can see the Vette Feltrine, the Cimonega-Erera Brendol group, the Monti del Sole, the Schiara and the Talvena, the Civetta and Moiazza groups, the Pale di San Martino and the Pale di San Lucano. The 72,848-acres area is characterised by a varied landscape: from rock-faces to grasslands and alpine meadows, with rushing streams and quiet pools, glaciers and peat-bogs. This variety is linked to the structure of the area, made up of different types of rock. The southerly part of the range has a wealth of nature reserves and unspoiled landscapes, often rugged and inaccessible, deep-cut valleys and steep rock-faces. To the north the landscape is more broken and the shape of the mountain range is linked to the presence of one of the largest and most intact fossil cliffs from the Triassic age. From the Coldai to Pelsa, via the Agner, Pale di San Lucano and Pale di San Martino it is possible to walk – literally – over the atolls of an ancient lagoon that rose up a thousand meters from the seabed. The Fradusta plateau on the Pale di San Martino is unique in terms of its altitude and dimensions. It represents an original surface of the reef, laid bare by the erosion of more recent formations.

Cima Civetta (3.220 m / 10.564 feet) Cima della Vezzana (3.192 m / 10.472 feet) Cima di Bureloni (3.130 m / 10.269 feet) Cimon della Pala (3.129 m / 10.265 feet) Pala di San Martino (2.982 m / 9.783 feet) Cima della Fradusta (2.939 m / 9.642 feet) Monte Mulaz (2.906 m / 9.534 feet) Moiazza (2.878 m / 9.442 feet) Agner (2.872 m / 9.422 feet) Sass Maor (2.814 m / 9.232 feet) Schiara (2.565 m / 8.415 feet) Talvena (2.542 m / 8.339 feet) Burnel (2.281 m / 7.483 feet)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday



Novembre

November

La Marmolada

2013

LA MARMOLADA TRENTO, BELLUNO

La Marmolada, chiamata la "Regina delle Dolomiti", con i 3.343 metri di altezza di Punta Penia è la più alta vetta delle Dolomiti e ne possiede il più esteso ghiacciaio. Questo gruppo, chiuso rispettivamente a est e a nord dalle valli del Cordevole e dell'Avisio, si estende per 2.208 ettari tra Trento e Belluno e si eleva al centro dell'area dolomitica come un solitario belvedere. Composta principalmente da calcari molto chiari e da rocce eruttive che qui abbondano (sottogruppi del Padòn, dell'Auta, dei Monzoni), la Marmolada si configura come un insieme unico di particolare valore scenografico e di eccezionale impatto panoramico. La caratteristica morfologica del gruppo della Marmolada, tipica delle Dolomiti, è data proprio dalla contrapposizione tra lo zoccolo vulcanico a forme dolci e ondulate, coperte di prati e boschi, e il massiccio superiore che si innalza bruscamente con pareti rocciose e dirupi selvaggi. Per questo la Marmolada è il luogo dei contrasti eccellenti e delle forme caratteristiche: dal bianco del ghiacciaio, disteso sul versante nord, che si specchia nel lago di Fedaia, alla suggestione del versante sud, che precipita per quasi 1.000 metri prima di toccare i ghiaioni sottostanti creando una delle pareti più belle e impegnative di tutte le Dolomiti. L'interesse geologico per questa montagna è altrettanto forte: essa rappresenta in modo mirabile un antico atollo del Triassico con le sue lagune ricche di fossili, ma sono i rapporti con la successione vulcanica e la documentazione delle deformazioni tettoniche ad aumentarne il valore.

LA MARMOLADA TRENTO, BELLUNO

Reaching a height of 3,343 metres at Punta Penia, the Marmolada, known as the "Queen of the Dolomites", is the highest peak in the Dolomites and has the largest glacier. This range, closed to the E and N by the Cordevole and Avisio valleys, stands in the heart of the Dolomites like a 5456-acres solitary observation post. Made up mainly of pale limestone and the extrusive igneous rock that abounds here (Padòn, Auta and Monzoni sub-ranges), the Marmolada offers unique scenery and an exceptionally striking panorama. The characteristic morphology of these mountains, typical of the Dolomites, is the result of the contrast between the volcanic base with its gentle undulating forms, covered with meadows and woods, and the wild rocky precipices of the massif above, rising up sharply. For this reason the Marmolada is a place of striking contrasts and characteristic shapes: from the brilliant white of the glacier stretching over the northern slope, reflected in Lake Fedaia, to the evocative beauty of the southern slope, which plunges nearly 1,000 meters before reaching the scree below, creating one of the most beautiful and demanding rock-faces in the Dolomites. The mountain is equally interesting from a geological point of view, as it offers an excellent example of a Triassic atoll, with its lagoons rich in fossils. However, it is the relationship with the subsequent volcanic activities and the documentation of tectonic deformation that increases its interest.

Punta Penia (3.343 m / 10.967 feet) **Punta Rocca** (3.309 m / 10.856 feet) **Punta Serauta** (3.218 m / 10.557 feet) **Gran Vernel** (3.210 m / 10.531 feet) **Piccolo Vernel** (3.098 m / 10.164 feet)
Sasso Vernale (3.054 m / 10.019 feet) **Sasso di Valfredda** (2.998 m / 9.835 feet) **Cime d'Ombretta** (2.983 m / 9.786 feet)

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday



Dicembre

December

Lastoi di Formin e Cenera

2013

**GLI ALTRI GRUPPI DOLOMITICI /
THE OTHER DOLOMITIC GROUPS**



Bletterbach / Superficie: 271 ettari / 29.170.209 sq. foot
Bolzano-Alto Adige



Dolomiti Furlanis / Superficie: 21.461 ettari / 2.310.043.809 sq. foot
Belluno, Pordenone, Udine



Puez-Odle / Superficie: 7.930 ettari / 853.578.463 sq. foot
Bolzano-Alto Adige



Dolomiti Setentrionali / Superficie: 53.586 ettari /
5.767.951.519 sq. foot / Belluno, Bolzano-Alto Adige



Pelmo, Croda da Lago / Superficie: 4.344 ettari / 467.584.469 sq. foot
Belluno

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday	Mercoledì / Wednesday	Giovedì / Thursday	Venerdì / Friday	Sabato / Saturday	Domenica / Sunday	Lunedì / Monday	Martedì / Tuesday

A voi i miei più sentiti
auguri per un buon 2013!

Questo è il tempo delle responsabilità. Fra queste c'è quella della tutela, della salvaguardia e della valorizzazione del territorio e dei Beni immateriali e materiali che ne fanno parte. Le Dolomiti UNESCO rientrano tra le priorità che mi stanno molto a cuore e che il Trentino tiene nella più alta considerazione. L'orgoglio dei trentini dopo il riconoscimento UNESCO del 26 giugno 2009, è ancora più grande. Aver cura dei propri Beni fa parte del Dna dei Trentini, anche di quelli lontani. Le Dolomiti "patrimonio dell'Umanità" sono un ulteriore stimolo ad occuparci del nostro territorio – fonte di crescita e sviluppo – e della sua bellezza e unicità con sempre maggiore impegno.

Lorenzo Dellai

Presidente della
Provincia Autonoma di Trento

A ustedes, ¡mis más
sinceros augurios de un
Feliz 2013!

Este es el tiempo de las responsabilidades. Entre ellas, la de la tutela, de la salvaguardia y de la valorización del territorio y del Patrimonio material e inmaterial que lo conforman. Las Dolomitas UNESCO, se encuentran entre las prioridades que siento más cercanas a mi corazón y que el Trentino tiene en alta estima. El orgullo de los trentinos, luego del reconocimiento de la UNESCO, el 26 de junio de 2009, es aún más grande. Cuidar de nuestro Patrimonio hace parte del ADN de los Trentinos; aún de los más lejanos. Las Dolomitas "patrimonio de la Humanidad" son un estímulo ulterior para ocuparnos de nuestro territorio – fuente de crecimiento y desarrollo – y de su belleza y unicidad, cada vez con mayor compromiso.

Lorenzo Dellai

Presidente de la
Provincia Autonoma di Trento

A todos vocês os meus
mais sinceros votos de
um Feliz 2013!

Este é o tempo das responsabilidades. Dentre as quais, aquela de respeitar, de proteger e da valorização do território e dos Bens imateriais e materiais que fazem parte. As Dolomitas Unesco entram entre as prioridades que me estão mais no coração e que o Trentino tem em mais alta consideração. O orgulho dos trentinos depois do reconhecimento da Unesco ocorrido em 26 de junho de 2009, ainda é muito grande. Proteger os próprios Bens naturais faz parte do DNA dos Trentinos, até mesmo daqueles mais distantes. As Dolomitas "patrimônio da Humanidade" são o maior estímulo para que cuidemos ainda mais de nosso território, fonte de crescimento e desenvolvimento; de sua beleza e unicidade; cada vez mais com mais empenho nessa direção.

Lorenzo Dellai

Presidente da
Provincia Autonoma di Trento

A vous tous, mes
meilleurs vœux pour
2013 !

Voici venu le temps de la prise de responsabilités. Entre autres, celle de protéger, sauvegarder et valoriser notre territoire et les biens matériels et immatériels qu'il renferme. Les Dolomites Patrimoine Mondial de l'Humanité UNESCO figurent parmi les priorités qui me tiennent particulièrement à cœur et qui sont chères au Trentin. Depuis la reconnaissance de l'UNESCO du 26 juin 2009, la fierté des Trentins est encore plus grande. Prendre soin de nos biens est dans l'ADN des Trentins, qu'ils résident au Trentin ou aux quatre coins du monde. Les Dolomites « Patrimoine Mondial de l'Humanité » nous encouragent à nous occuper toujours plus et mieux de notre territoire – source de croissance et de développement – et de sa beauté unique.

Lorenzo Dellai

Président de la
Provincia Autonoma di Trento

Euch allen gesegnete
Glückwünsche für ein
frohes Jahr 2013!

Dies ist eine Zeit der Verantwortung. Dazu zählen die Wahrung, der Schutz und die Erschließung des Gebietes und der immateriellen und materiellen Güter, die dazu gehören. Die UNESCO-Dolomiten gehören zu den Prioritäten, die mir sehr am Herzen liegen und die das Trentino in der höchsten Wertschätzung hält. Der Stolz, Trentiner zu sein, Trentiner zu sein, ist nach der UNESCO-Anerkennung am 26 Juni 2009, besonders gewachsen. Sich um die gemeinsamen Kulturgüter zu kümmern, gehört zur Dna der Trentiner, auch derer, die entfernt leben. Die Dolomiten als „Weltkulturerbe“ sind ein weiterer Ansporn, uns mit immer größerem Engagement um unser Gebiet zu kümmern – als Wachstums- und Entwicklungsquelle – seiner Schönheit und seiner Einzigartigkeit.

Lorenzo Dellai

Präsident des
Provincia Autonoma di Trento

Warm wishes to each
of you for a happy and
healthy 2013!

The start of a new year allows us to focus on our responsibilities. Among these are the protection, conservation and enhancement of the land and its natural resources. The Dolomites are among the priorities that are near and dear to my heart and that the Trentino people hold in high regard, even more so since their inclusion on the UNESCO World Heritage List on June 26, 2009. Taking good care of our own environment is part and parcel of every Trentino's DNA, even of those living far away. The World Heritage designation of our Dolomites is a further incentive to take care of our land – a source of growth and development – and its beauty and uniqueness with an always increasing commitment.

Lorenzo Dellai

President of
Provincia Autonoma di Trento



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



DOLOMITI
DOLOMITEN
DOLOMITES
DOLOMITIS

Il presente calendario è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis UNESCO che si ringrazia per la disponibilità www.fondazione-dolomitiunesco.org

I testi utilizzati sono tratti dalla pubblicazione "Dolomiti Patrimonio mondiale UNESCO" della Fondazione Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis UNESCO (ed. 2010, 1a ristampa 2011)

Contributi scientifici: Piero Gianolla (geologia); Cesare Micheletti (paesaggio); Mario Panizza (geomorfologia); Loredana Ponticelli (estetica e letteratura)

Carta a pg. 2: A² Studio

Un ringraziamento particolare a **Reinhold Messner** che ha concesso l'uso della sua immagine

Si ringraziano per la collaborazione: l'ing. Claudio Fabbro del Servizio Turismo della PAT per le informazioni e i materiali sui rifugi di alta quota / l'Istituto Ladino di Vigo di Fassa / la Società degli Alpinisti Tridentini

I saluti del presidente Lorenzo Dellai sono stati tradotti dai nostri corrispondenti all'estero: Silvia Chesi, Eraldo Stenico, Veronica Trentini, Frederic Spagnoli e Nadia Flaim che ringraziamo di cuore.

In copertina: Cima Tosa e parte centrale della catena del Brenta, Archivio Parco naturale Adamello-Brenta